

Domande frequenti – AVVISO ITP

Decreto dirigenziale n. 3277 del 07 luglio 2015,
così come modificato dal Decreto dirigenziale n. 3386 del 22 luglio 2015

Versione del 24 settembre 2015

DOMANDA N. 41

Nel caso in cui le scansioni dei documenti che compongono il progetto siano eccessivamente pesanti per l'invio, è possibile consegnare il progetto in due invii distinti?

RISPOSTA N. 41

Si fa presente che la posta elettronica certificata di Regione Toscana può ricevere messaggi sino a 40 Mega. In caso di documenti che complessivamente superino tale peso, si suggerisce l'uso di strumenti per compattare i medesimi. Si raccomanda il rispetto puntuale di quanto previsto dall'art. 7 sulle modalità di presentazione delle domande e, in particolare, del termine perentorio di scadenza.

DOMANDA N. 40

E' possibile una posticipazione della data di scadenza dell'avviso?

RISPOSTA N. 40

La scadenza del 30 settembre risponde all'esigenza di chiudere la procedura di valutazione entro la fine dell'anno, per rispettare le tempistiche amministrative e contabili legate alla programmazione dei fondi europei. Non è pertanto prevista alcuna proroga di tale scadenza.

DOMANDA N. 39

Nella domanda si prevede marca da bollo. Vale anche nel caso delle scuole?

RISPOSTA N. 39

L'apposizione della marca da bollo è richiesta secondo la normativa nazionale vigente - D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 - alla quale si rimanda per la verifica delle eventuali esenzioni (ad esempio, la scuola pubblica è esente, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B del D.P.R. 642/1972).

DOMANDA N. 38

Vorremo capire se è necessaria la firma dell'ultima pagina del formulario e del PED da parte di tutti i partner in originale. Le spiego meglio. Abbiamo come partner un'azienda a cui in questo periodo è impossibile venire a firmare la sottoscrizione del formulario e vorrebbe mandare la firma in digitale. La domanda è questa: può andare bene comunque? in caso positivo possiamo adottare questo sistema per tutti i partner che sono in possesso della firma digitale?

RISPOSTA N. 38

Sì, la firma digitale è valida, purché rispetti i requisiti di legge.

DOMANDA N. 37

Ad integrazione di quanto letto nelle risposte alle domande n. 26 e 30 si chiede quanto segue. Se le 100 ore non siano da intendersi come un minimo di intervento per ogni persona, nè per ogni classe (domanda 26), posso presentare un progetto che coinvolge 6 classi con un totale ore complessivo per le 6 classi di 100 ore sulle due azioni 2b) e 3)? Cioè quindi per ogni classe posso prevedere un minimo di 16,66 ore? E' corretta questa interpretazione?

RISPOSTA N. 37

Si ribadisce che i dati minimi per l'attuazione delle fasi 2b) e 3) sono quelli riportati all'art. 2 punto 3) e all'art. 6B. dell'avviso. Naturalmente i progetti verranno valutati differentemente secondo il numero e l'articolazione delle ore che saranno deputate alle fasi 2b) e 3).

DOMANDA N. 36

Può uno stesso istituto scolastico presentare come capofila due progetti a valere sul bando in oggetto?

RISPOSTA N. 36

L'avviso non lo vieta. In tal caso, è opportuno specificare in entrambi i progetti la plurima partecipazione all'avviso, motivando molto dettagliatamente come, in caso di finanziamento di entrambi i progetti, si pensi di portarli avanti entrambi, garantendo la realizzazione delle attività legate al ruolo con personale e risorse di qualità. Si suggerisce la consultazione delle FAQ relative al partenariato e, in particolare, la FAQ n. 13.

DOMANDA N. 35

Stiamo valutando la possibilità di coinvolgere un Dipartimento Universitario come partner scientifico che supporti il processo di analisi dei fabbisogni aziendali, partecipi al Comitato Tecnico Scientifico e contribuisca al monitoraggio del progetto e dei risultati. In base all'avviso, però, le Università non potrebbero rientrare nei partner del progetto, e dovrebbero potersi limitare al solo sostegno, ma, in qualità di sostenitori, non potrebbero svolgere alcuna attività.

L'Università può rientrare tra i soggetti attuatori? E, se no, possiamo immaginare l'utilizzo, per le attività suddette, dello strumento della delega a terzi?

RISPOSTA N. 35

Ad integrazione della FAQ n. 34, si specifica che l'università non può rientrare tra i soggetti attuatori. Per l'utilizzo della delega, si rinvia alla nuova normativa (DGR 635/2015).

DOMANDA N. 34

Una università toscana o un suo dipartimento coerente con il tema scelto, può essere sostenitore del progetto?

RISPOSTA N. 34

All'art. 3 dell'avviso si specificano quali sono le tipologie di soggetti che possono sostenere i progetti, ricordando che "i soggetti sostenitori non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto".

Ritenendo prioritario il raggiungimento degli obiettivi dell'avviso, tali tipologie sono da interpretarsi in senso estensivo, comprensive di quei soggetti la cui presenza nel progetto sia coerente con la filiera strategica prescelta, dia valore aggiunto al progetto e contribuisca effettivamente al buon andamento del progetto; in tal caso si richiede un'adequata motivazione nel formulario.

DOMANDA N. 33

Visto che solo a seguito delle azioni 1 e 2a dell'art. 2 dell'avviso è possibile definire le materie, gli argomenti e le attività formative che faranno parte delle 100 ore di cui ai punti 2.b e 3, con che criterio vanno indicati i docenti nelle schede C3 relative alle attività formative?

RISPOSTA N. 33

Il presente avviso, pur essendo innovativo, si avvale di un formulario basato sullo standard previsto per i progetti di formazione del Fondo Sociale Europeo. Pertanto, i proponenti elaboreranno una ipotesi sull'impegno dei docenti da indicare nelle schede C3 che sia compatibile con l'impalcatura generale della proposta progettuale. Sarà valutata la coerenza con l'impianto complessivo.

DOMANDA N. 32

E' necessario allegare il curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nel progetto?

RISPOSTA N. 32

Il progetto non prevede la trasmissione in allegato dei curricula delle risorse umane coinvolte, ad eccezione dei titolari di cariche sociali (punto B.3.3.3. del formulario). Qualora fosse ritenuto opportuno, è facoltà del nucleo di valutazione richiederli ad integrazione della proposta.

DOMANDA N. 31

E' possibile prevedere che il totale delle ore di formazione siano ripartite fra ore svolte in orario scolastico e altre in orario extra-scolastico (con particolare riferimento alle ore di formazione svolte presso i locali delle imprese coinvolte)?

RISPOSTA N. 31

L'avviso non specifica come debbano essere ripartite le 100 ore da dedicare alle fasi 2b) (attuazione congiunta dei percorsi scolastici) e 3) (didattica laboratoriale). Pertanto tale ripartizione rientra nella discrezionalità dei soggetti attuatori.

DOMANDA N. 30

Il limite minimo previsto da bando di 100 ore di formazione è da intendersi per ciascun partecipante al progetto, indipendentemente dalla classe di provenienza?

RISPOSTA N. 30

Ai sensi dell'art. 2 punto 3) e dell'art. 6.B. dell'avviso, "la realizzazione delle fasi 2b) [attuazione congiunta della rimodulazione di percorsi di istruzione] e 3) [didattica laboratoriale congiunta] deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi per almeno un anno scolastico". Inoltre, sempre all'art. 2 lettera e) [destinatari] si prevede un coinvolgimento minimo di 80 studenti.

DOMANDA N. 29

Fatto salvo la necessità che il capofila sia un istituto tecnico o professionale, è possibile coinvolgere all'interno del partenariato anche dei Licei?

RISPOSTA N. 29

L'avviso prevede solo la composizione minima quanto al numero e alla tipologia di partecipanti al progetto. Pertanto il partenariato può essere allargato a tutti quei soggetti la cui partecipazione attiva è essenziale o utile al raggiungimento dello scopo che si è individuato.

DOMANDA N. 28

Dal momento che l'impresa è partner in ATS con l'Istituto e l'agenzia formativa, si intende che il personale (interno e/o esterno) messo a disposizione dall'impresa e coinvolto nella formazione (progettisti, docenti, codocenti) debba essere incaricato dall'impresa stessa e i relativi compensi entrino quindi a far parte della quota di budget assegnata al partner impresa.

RISPOSTA N. 28

Il personale "interno" sarà incaricato dall'impresa presso la quale lavora abitualmente. L'impresa stessa poi renderà come propria spesa il costo orario da CCNL del lavoratore distolto dalla normale attività e messo a disposizione del progetto. Per quello "esterno" si tratta invece di integrare un contratto già esistente o di provvedere a uno specifico nuovo contratto, affinché possa espletare l'incarico sul progetto. Per le disposizioni specifiche rinviamo alla DGR 635/2015, sezione B.9 "Criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali".

DOMANDA N. 27

Come si concilia il coinvolgimento delle imprese nelle attività formative con l'obbligo di accreditamento stabilito dalla normativa regionale e ribadito esplicitamente nell'avviso (art. 3 a FAQ – Avviso ITP – Versione del 24.09.2015

pag. 5)? Si legge infatti “L’obbligo di accreditamento riguarda i soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto. Questi devono essere accreditati alla data di stipula della convenzione”. Ma le imprese coinvolte nel progetto devono obbligatoriamente partecipare sia alla progettazione, sia alla formazione e mettendo a disposizione sia risorse umane sia sedi e attrezzature, come si evince dall’art. 2 a pag. 3 (fase 2a progettazione congiunta, fase 2b attuazione congiunta, fase 3 didattica laboratoriale congiunta). Devono allora le imprese essere obbligatoriamente accreditate?

RISPOSTA N. 27

L’obbligo dell’accreditamento riguarda solo gli organismi di formazione.

DOMANDA N. 26

Circa il dimensionamento dell’intervento formativo, il numero minimo di ore (avviso, art. 2 pag. 3) si riferisce alla singola classe? Questo con riferimento al passaggio “La realizzazione delle fasi 2b) e 3) deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi per almeno un anno scolastico” che noi abbiamo inteso come segue: requisito minimo del progetto è lo svolgimento complessivo (somma delle ore della fase 2b e della fase 3) di 100 ore in 6 classi in un anno scolastico (totale 600 ore di formazione).

RISPOSTA N. 26

No l’interpretazione non è corretta: ai sensi dell’art. 2 punto 3) e dell’art. 6.B. dell’avviso, “la realizzazione delle fasi 2b) [attuazione congiunta della rimodulazione di percorsi di istruzione] e 3) [didattica laboratoriale congiunta] deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi per almeno un anno scolastico”. Inoltre, sempre all’art. 2 lettera e) [destinatari] si prevede un coinvolgimento minimo di 80 studenti.

DOMANDA N. 25

In che modo i partner saranno vincolati dal progetto approvato in fase di attuazione?

RISPOSTA N. 25

Lo strumento con cui i partner definiscono ruoli e compiti è l’Associazione Temporanea di Scopo.

DOMANDA N. 24

In merito alla certificazione delle competenze e al modello di valutazione e ai criteri, posto che tali aspetti sono di competenza del comitato di pilotaggio da istituire a progetto approvato (art. 6 pag. 9), è richiesto, o se non richiesto, è ammesso, inserire una proposta all’interno del formulario? O si deve in ogni caso rinviare alle attività del comitato e quindi alle fasi di attuazione, e quindi intendere l’oggetto della proposta da inviare alla scadenza del 30/9 come progettazione dell’attività del comitato e non come progettazione dei modelli di certificazione e di valutazione?

RISPOSTA N. 24

Si veda la risposta n. 20.

DOMANDA N. 23

E’ corretto proporre un’analisi dei fabbisogni e una progettazione formativa già compiute e complete all’interno del formulario, come avviene usualmente (fra gli altri) nei progetti IFTS o nei progetti di corsi di qualifica professionale?

RISPOSTA N. 23

No, poiché l’avviso richiede che i progetti devono contenere tutte le fasi (art. 2 dell’avviso). Non rileva la consuetudine di altre tipologie di progetto.

DOMANDA N. 22

Riguardo alla pianificazione, la scansione di fasi da 1) a 7) descritta in dettaglio nell'avviso (art. 2 a pag. 3) va intesa nel senso che tutte le fasi ivi elencate debbano essere parte integrante del progetto da realizzare a seguito dell'approvazione?

RISPOSTA N. 22

L'interpretazione è corretta: tutte le fasi previste dall'avviso devono essere realizzate all'interno del progetto.

DOMANDA N. 21

Nel PED è sufficiente presentare un preventivo unico o dobbiamo realizzare, oltre a quella generale, una scheda PED per ciascuna attività, formativa e non?

RISPOSTA N. 21

Come anche nella precedente programmazione FSE 2007-2013 il PED è unico. Per quanto attiene le disposizioni specifiche, si rinvia alla sezione B della DGR 635/2015.

DOMANDA N. 20

L'avviso prevede che l'attività sia realizzata in più classi (almeno 6), nel caso di più percorsi, questi possono essere differenziati, prevedendo ad esempio attività dedicate a classi di indirizzi e/o anni diversi? Possono avere durate, obiettivi, contenuti differenti?

Con riferimento al formulario di progetto, si deve creare un'attività per ciascuna delle 7 fasi previste dall'avviso (rif. Art. 2 a pag. 3)? E quindi 5 attività non formative e 2 attività formative?

Si deve prevedere un'attività formativa distinta per ciascuna classe in caso di percorsi diversi?

Si deve prevedere un'attività formativa distinta per ciascuna classe anche in caso di percorsi identici (stessa durata, stessi obiettivi e stessi contenuti - classi parallele)?

RISPOSTA N. 20

I vincoli alla progettazione sono quelli indicati nell'avviso; per ogni altro aspetto che non ricada sotto la disciplina della DGR 635/2015 o di altra normativa specifica vi è discrezionalità da parte dei soggetti attuatori.

DOMANDA N. 19

Può essere il personale tecnico di un partner pagato in qualità di docente e tutor? se sì in quali termini?

RISPOSTA N. 19

I criteri di ammissibilità dei costi relativi alle risorse professionali sono regolate dalla sezione B.9 della DGR 635/2015.

DOMANDA N. 18

Possono essere acquistate strumentazioni oltre a materiale di facile consumo con il finanziamento? in quale percentuale?

RISPOSTA N. 18

Le spese di acquisto di beni di valore inferiore a 516,45 euro (il cui ammortamento, a norma di legge, non è obbligatorio e si esaurisce comunque in un anno) possono essere interamente imputate all'operazione. Per quelle uguali o superiori a 516,45 euro, in assenza di specifiche disposizioni e chiarimenti in merito da parte della CE, è consentita solo l'imputazione della quota di ammortamento annuale prevista dai cespiti di ammortamento dell'impresa. L'imputazione al progetto dei costi di locazione/leasing/ammortamento è disciplinata dalla DGR 635/2015, sezione B. 2.9.1.). E' necessario sottolineare che, come per tutte le spese imputate ai progetti finanziati con fondi comunitari, sia necessario comprovare la pertinenza della spesa al progetto, sia in termini di oggettività (tipologia del bene), che di temporalità (periodo di utilizzo).

DOMANDA N. 17

La formazione del personale dell'istituzione scolastica è a complemento del progetto o può essere inserita tra le attività da finanziare?

RISPOSTA N. 17

La formazione del personale dell'istituto scolastico non è tra le attività progettuali e pertanto NON riconoscibile come spesa. Essa può essere indicata come attività realizzata al di fuori del progetto ma ad esso collegata. In tal caso potrà essere valutata ai sensi dell'art. 10 dell'avviso secondo uno dei criteri specificato all'allegato E "griglia di ammissibilità e valutazione": "integrazione della proposta con altre attività della scuola (es. formazione docenti) che, correlate all'intervento, ne facciano un progetto pilota".

DOMANDA N. 16

Come è possibile conciliare questo con il coinvolgimento delle classi quinte?

RISPOSTA N. 16

La durata del progetto è stabilita in 24 mesi, nei quali dovranno realizzarsi tutte le fasi previste dall'avviso; la scelta delle classi da coinvolgere e le specifiche modalità di coinvolgimento sono parte della progettazione della proposta progettuale.

DOMANDA N. 15

Come è possibile coinvolgere le classi quinte, le più interessate all'inserimento nel mondo del lavoro, con almeno 100 ore da svolgere nel progetto?

RISPOSTA N. 15

La scelta delle classi da coinvolgere e le specifiche modalità di coinvolgimento sono parte della progettazione della proposta progettuale.

DOMANDA N. 14

Nel numero di ore sono comprese le lezioni effettuate in aula da docenti interni ed esterni?

RISPOSTA N. 14

Ai sensi dell'art. 2 punto 3) e dell'art. 6.B. dell'avviso, "la realizzazione delle fasi 2b) [attuazione congiunta della rimodulazione di percorsi di istruzione] e 3) [didattica laboratoriale congiunta] deve svolgersi in un minimo di 100 ore e coinvolgere un minimo di 6 classi per almeno un anno scolastico". In queste 100 ore sono comprese sia le lezioni effettuate in aula da docenti interni ed esterni sia la didattica laboratoriale.

DOMANDA N. 13

Può un Istituto di Istruzione Superiore con più indirizzi tecnici presentare la domanda come soggetto capofila per un progetto riferito ad una filiera e al contempo essere scuola partner in un altro progetto riferito ad un'altra filiera?

RISPOSTA N. 13

L'Istituto potrà essere capofila in un progetto e partner in un altro progetto, purché garantisca la realizzazione delle attività legate al ruolo con personale e risorse di qualità. E' in questo caso opportuno specificare in entrambi i progetti la plurima partecipazione all'avviso.

DOMANDA N. 12

La fase dell'analisi dei fabbisogni di competenze (art. 2, punto 1) deve essere precedente alla presentazione del progetto, ossia prima del 30 settembre, o è una fase da svilupparsi all'interno del progetto?

RISPOSTA N. 12

La fase di analisi dei fabbisogni di competenze è una delle fasi che dovrà essere sviluppata nel progetto; in particolare essa sarà la prima attività da realizzare, poiché “è da considerarsi propedeutica alla elaborazione delle successive fasi di realizzazione del progetto” medesimo (art. 2, punto 1).

DOMANDA N. 11

Cosa si intende per "I progetti potranno svilupparsi intorno ad uno specifico segmento produttivo della filiera considerata" (art. 2)? Ad esempio, se un progetto è sulla filiera agribusiness, è possibile che si sviluppi sull'intero processo (produzione – trasformazione - commercializzazione) di un singolo prodotto tipo carne o latte? Eventualmente è possibile progettare sull'intero processo su più prodotti tipo sia carne che latte?

RISPOSTA N. 11

All'art. 2, il termine “filiera” nell'espressione "I progetti potranno svilupparsi intorno ad uno specifico segmento produttivo della filiera considerata" si riferisce alle filiere produttive strategiche poco sopra elencate e non deve intendersi come filiera agricola.

DOMANDA N. 10

Può un Polo Tecnico Professionale già costituitosi come Associazione temporanea di scopo partecipare direttamente al bando come soggetto attuatore oppure può avere solo la funzione di soggetto sostenitore?

RISPOSTA N. 10

Il soggetto che può partecipare all'avviso è un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, la quale:

- preveda come scopo la partecipazione a questo avviso, individui la relativa suddivisione dei compiti per le attività da svolgere e assegni i rispettivi budget;
- abbia la composizione prevista dall'art. 2 dell'avviso;
- abbia come capofila un istituto di istruzione tecnica o professionale.

Ne consegue che l'ATS richiesta ai sensi dell'art. 3 dell'avviso per la presentazione e attuazione del progetto deve essere specifica per l'avviso stesso.

DOMANDA N. 9

Il bando mira esplicitamente alla 'rimodulazione dei percorsi di istruzione già esistenti utilizzando gli strumenti consentiti dalla normativa nazionale'. Si chiede conferma del fatto che i percorsi oggetto di rimodulazione devono essere quelli promossi dagli Istituti tecnici e Professionali, che sono di competenza statale, e non i percorsi triennali e quadriennali IFP di competenza regionale.

RISPOSTA N. 9

Si conferma che i percorsi di istruzione oggetto della rimodulazione ai sensi degli artt. 2 e 6 dell'avviso sono quelli promossi dagli istituti tecnici e professionali secondo quanto previsto da norme statali.

DOMANDA N. 8

L'art. 2 prevede i settori di intervento. Fra essi si annovera la sanità e chimico farmaceutico. A seguito del contatto con l'istituto XY che forma operatori dei servizi sociosanitari, ci chiedevamo se il loro settore è fra quelli eleggibili ai fini del bando in questione.

RISPOSTA N. 8

Si veda la risposta n. 4.

DOMANDA N. 7

Dove è possibile reperire l'elenco dei soggetti aderenti al Polo Tecnico Professionale XY?

RISPOSTA N. 7

Per conoscere gli aderenti ad uno specifico Polo Tecnico Professionale occorre contattare l'istituto scolastico capofila, indicato nell'allegato al Decreto Dirigenziale n. 330 del 3 febbraio 2015.

DOMANDA N. 6

E' possibile presentare un progetto che coinvolge più istituti?

RISPOSTA N. 6

Non vi è un limite massimo al numero di istituti scolastici che possono partecipare al progetto, che dovrà essere realizzato in Toscana. L'avviso chiede che vi sia almeno un istituto di istruzione tecnica e/o professionale, statale o paritario, in qualità di capofila (art. 2), specificando che la partecipazione al progetto sia di un istituto di istruzione tecnica che di un istituto di istruzione professionale, laddove entrambi sviluppino insieme i contenuti progettuali, è valutata positivamente (art. 3).

DOMANDA N. 5

Un progetto deve concentrarsi su un solo ambito (es. agribusiness) oppure è possibile, dentro ad un progetto unico che coinvolge più istituti, lavorare per esempio su 3 filieri?

RISPOSTA N. 5

Ai sensi dell'avviso, art. 2, ogni progetto dovrà riferirsi ad una unica filiera strategica produttiva tra quelle ivi elencate.

DOMANDA N. 4

L'Istituto XY in quale delle 9 categorie presenti nel bando rientra?

RISPOSTA N. 4

L'avviso circoscrive gli interventi ammissibili a progetti che devono riferirsi ad una delle 9 filiere produttive strategiche indicate all'art. 2 e possono svilupparsi intorno ad uno specifico segmento produttivo. L'individuazione della corrispondenza tra percorsi formativi e filiera/segmento produttivo è pertanto competenza dei proponenti, essendo tra l'altro la "rispondenza con quanto disposto dall'art. 2" un requisito di ammissibilità dei progetti.

DOMANDA N. 3

Il partenariato può essere composto solo da scuola e impresa, in caso la prima fosse in possesso del requisito dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 968/2007?

RISPOSTA N. 3

No, il partenariato deve essere composto dalle tre tipologie di soggetti specificate all'art. 3 dell'avviso (istituto tecnico/professionale, impresa, organismo di formazione professionale accreditato).

DOMANDA N. 2

E' possibile coinvolgere nello stesso progetto studenti di un corso di elettronica ed elettrotecnica e di un corso di costruzioni ambiente e territorio?

RISPOSTA N. 2

Ai sensi dell'art. 2 ("Tipologia di intervento ammissibile") dell'avviso, i progetti devono far riferimento ad un'unica filiera produttiva strategica tra quelle indicate ed eventualmente ad uno specifico segmento produttivo della filiera considerata. Pertanto i corsi coinvolgibili nel progetto devono essere coerenti con la filiera strategica prescelta (ed eventualmente con il segmento produttivo individuato) e tale coerenza, soprattutto nel caso di più corsi, deve essere adeguatamente motivata. L'accertamento di tale coerenza è competenza dei proponenti, essendo tra l'altro la "rispondenza con quanto disposto dall'art. 2" un requisito di ammissibilità dei progetti.

DOMANDA N. 1

La stessa agenzia formativa può partecipare alla presentazione di progetti per più di uno dei nove indirizzi relativi alla formazione professionale?

RISPOSTA N. 1

Se per "indirizzi relativi alla formazione professionale" si intendono le 9 filiere strategiche produttive di cui all'art. 2 ("Tipologia di intervento ammissibile") dell'avviso, la stessa agenzia formativa può partecipare alla presentazione di più progetti, salvo garantire la realizzazione delle attività legate al ruolo con personale e risorse di qualità. E' in questo caso opportuno specificare in entrambi i progetti la plurima partecipazione all'avviso.